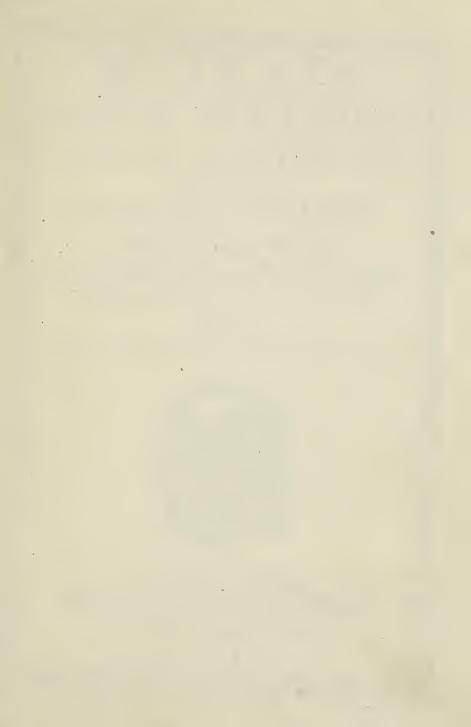


Parissima: Ved: Moren = 2220.



The state of the s

ENTRATA

DELLA SERENISS.MA

GRAN DVCHESSA

SPOSA,

NELLA CITTA DI FIORENZA.

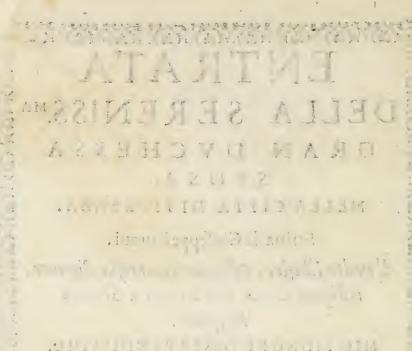
Scritta da Giuseppe Pauoni.

Al molto Illustre, & pieno di cortesia Signore, il Signor G10. BATTISTA Strada
Hispano.

MIO SIGNORE OSSERVANDISSIMO.



IN BOLOGNA,
Nella Stamparia di Giouanni Rossi.
Conlicenza de' Signori Superiori.
MDLXXXIX.



MEG. JOHN J. L. DESSELVE WILLIAM CO.



MOLTO MAG. SIGNOR MIO.

timo di d'Aprile, mi rinfrescai un poco, sendo assai trauagliato dal viaggio, es continua ar sur del sole; & poi me ne passai à veder'il su perbissimo corso, per doue haueua da passare

la Serenifs. Gran Duchessa Sposa, che sece l'entrata per la Porta del Prato, oue vi era vn'arco trionfale di superbissima mara uiglia, con quadri dipinti à olio per mano de primi Pittori di Fiorenza, & altre sigure, e statue di stucco satte con tale artisicio, che non gli mancaua se non l'anima à parer viue ne gli oc-

chi de riguardanti.

Così su le hore xxij. gionse Sua Alt. Sereniss. presso la Porta in vna ricchissima Carozza tutta d'oro, tirata da quattro palafreni bianchi, che erano tutti quattro del parì: & in quell'hora
istessa vi gionse il Sereniss. Gran Duca Sposo HERNANDO
MEDICI incognito, con la Corona all'improuiso; & Vscendo
la Gran Duchessa suor della sua Carroccia, le surono gittati due
cossini di teletta d'oro in terra, su quali lei s'inginocchiò dinanti
al suo Gran Duca; il quale con molta tenerezza di cuore le pose
la Corona in testa, aiutandola à leuarsi in piedi: & fatte le belle parole, e debite cerimonie, il Gran Duca si partì, & andò al
Palazzo per aspettarla cossì.

Partitosi il Gran Duca, la Sereniss. Sposa montò sopra vna Chinea bianca, e s'inuiò per fare l'entrata nel primo Arco: & all'hora si sentì un romore, e strepito tanto grande d'artigliarie da tutte le Fortezze, che pareua il mendo tutto rouinasse, e nel ve

ro passarono più di mille tiri.

Andarono in tanto ad incontrarla tutto il Clero con 18. Vescoui, dietro à i quali seguirono co bellissimo ordine da 200. Caualieri con vestimenti, & liuree superbissime. Dopo vennero: 28. Paggi del Gran Duca ricchissimamente vestiti, con ricami, e telette d'oro, e d'argento.

Dopò li Paggi vennero li Principi, Marchesi, Conti, & altri Signori titulari in gran numero tutti bene adobbati, e con liuree differenti l'una dall'altra, non vi essendo manco di dodici, ò quattordici Palafrenieri per liurea: fra le quali è stata tenuta molto vaga quella del Sign. Conte Pirro Visconti Borromei Milanese, benche quelle de gli altri non sossero tenute inferiori.

Dopò seguiuano li xviÿ. Vescoui sopradetti. Et dopò questi seguiuano li Paggi della Gran Duchessa in numero di xx. tu**t**

ti vestiti regiamente, con xxx. Palafrenieri.

Seguiua dopò il Baldachino, con xvi. Gentilhuomini Fiorentini vestiti tutti di robba bianca di gran valuta, & in specie haueuano li lor vestiti adobbati di gran gioie; e questi portauano detto Baldachino.

Al pari della Gran Duchessa à man dritta vi era il Duca di Mantoua con xij. Paggi, & xx. Palasrenieri: & ogni habito era stimato più di tre mila scudi: il qual Duca portaua l'ombrella alla Sereniss. Sposa, & à man manca vi era il Duca di Bracciano con xxx. persone vestiti à liurea di gran valuta. Et dopò lei seguina D. Pietro de' Medici fratello del Gran Duca, & al suo pari Don Cesare da Este suo cognato, con liuree tanto superbe, che non mi basta l'animo di scriuerlo.

Seguiua poi le Damigelle della Sereniss. Sposa al numero di quindici pur'à cauallo, tutte vestite di bianco, che della beltà loro, & leggiadria del caualcare, ogn'. vno restaua pienodi stupore. Dopò feguiua il Stendardo del Generale de gli huominid'ar me, e della caualleria: tra quali ve n'erano da 200. Vestiti con li lor cimieri molto superbamente, simili alli caualieri, & tutti à liurea; seguendo dopò il solonello della caualleria, con liuree bellissime: li quali erano da 500. caualli, tutti armati co le sue lancie su la coscia, & ogn' vno haueua il suo seruitore. Le batta glie no vennero dentro, le quali erano da quattro mila fanti.

Con questo ordine arrivarono al Ponte la Carraia, oue vi

era vna facciata di superbissima merauiglia.

Al Ponte Santa Trinita vi era da vna banda il Gran Duca Cosimo, & dall'altra il Gran Duca Francesco fatti di rilieuo

à stucco, che pareuano dui gran giganti.

Al canto de'. Carnefecchi vi era vn'altro arco trionfale d'infinita bellezza, e così feguedo il camino, entrò la Serenifs. Spofa in S. Maria del Fiore: nella qual (hiefa vi era vn tale adobbo, che quato à me mi pareua fosse vn Paradiso: e tra l'altre cose nota biliss.; dicono, che tra torcie, e cadelotti passano i lumi 38. mila.

-Nella Cupola Vi erano tre Corone Papali grandissime dorate , significando li tre Papi passati di Casa Medici : & per

ciascuna delle quali ui haueua da 300 . lumi.

La Capella del Santissimo Sacrameto era adornata con più di 30 o .candellieri d'argento, con molti Vasi d'oro, & d'argento

di dinerse Reliquie.

Arriuata la Serenissima Sposa in detta Capella, si pose in ginocchioni dinati al Santissimo Sacramento à far le sue orationi: la quale poi mentre che oraua, ringratiaua Iddio della sua selice giunta, di ditanti honori, te) allegrezze, che si faceuano per la sua venuta, si vide rigar di caldissime lagrime le sue goti; le quali in vn tratto diuennero come rose vermiglie. Dal cui pietoso effetto mossi molti di quei Principi, & altri Signori circonstanti, fecero ancho loro il simile: A in un tratio si vide calar giù dalla Cupola una gră nuvola piena d'Angioli, li quali gion ti dinăti alla Serenissima Sposa, cominciarono canti, e suoni tan to soaui, & pieni di melodia, che pareua l'istesso Paradiso.

Partendosi poi di Chiesa, o seguendo verso Santa Maria in Campo, vi era voi altro portone, ò archo trionsale con pitture, o statue di rilieuo molto superbe. Tra le quali vi era da volato à mã destra Carlo Quinto Imperatore ritratto dal naturale, e grande come vo gigante, con la impresa di Vienna. Et à man stanca vi era Filippo Catholico Re di Spagna, pure della istessa gradezza del padre, con la impresa della vittoria nauale hautua contra il Turco il giorno di Santa Giustina.

Al canton della piazza appresso le Farine vi era vi altro ar cho trìonfale con tre Voltoni, & per ciascun Voltone Vi era dui quadri grandissimi, con due sigure di stucco bellissime, che per

breuità del tempo, non posso descriuere li particolari.

Entrò in piazza la Serenissima Sposa, Witrouò tre chori di Musici, che mandauano le lor sonore voci sino al Cielo: O così giratala, andò verso la porta del palazzo, oue trouò vo altro archo trionfale, con due quadri di gran valuta; Wattorno il palazzo di suoravia, O la Loggia della Zecca era adobbato il tusto d'arazzi sigurati di seta, Wa'oro, che non si può vedere i più belli, o più ricchi. Et giontaini, su tolta giù della sua Chinea, Wittouò il suo Gran Duca Sposo, circondato dalla sua guardia di Lanzchinechi vestiti tutti di veluto alla sua liurea; e quivi fatte tra loro scambievolì accoglienze, toltosi per mano l'un l'altro, montarono le scale, o così accompagnati nel mezo di tanti Duchi, o Principi gionsero nel gran Salone,

oue

oue ritrouarono li Cardinali, iui venuti per il corritore dal palazzo de' Pitti, da quali fu riceuuta la Serenissima Sposa con molta allegrezza, et) sendo hormai le 24. hore, ogn' vno si ritirò alli suoi alloggiamenti.

La Chinea della Serenissima Sposa la tolsero li Paggi di Sua Altezza, che erano con lei; la quale hauea una gualdrappa con tante gioie ricamata, che è stimata il valore di ottocento mila scudi, che vi vorrà vna buona mancia per riscuoterla.

Il Baldachino l'hebbero quei gentilhuomini giouani Fiorent**i** ni, che lo portauano: ilquale dicono Vale più di sei mila scudi .

Mentre, che queste cose si faceuano, & che su gionta in Palazzo la Serenissima Sposa, cominciò tirare l'artigliaria da per tutte le parti della Città, & dalle sortezze, & sonar le Campane, trombe, cornamuse, tamburri con tanto strepito, che ogni cosa rimbombaua di contento, & di allegrezza.

La sera poi à due hore di notte, essendo li Serenissimi Sposi per andare à tauola, se gli fecero vna burla: perche si dette suoco alla Cupola, in cima la quale vi era acconcie tante girandole, raggi, so soppioni, et altri suochi artificiati, che vogliono sosse veduto in aria più di vinti mila raggi, che faceuano tal fracasso con li scoppij, che pareua ogni cosa abbruciasse: o durò tali suochi presso à due hore.

Domani, se si farà nulla, lo saprà vn'altra volta. Ma martedi si farà quella gran Comedia, che si tiene sarà vna gran

bella cosa.

Questa Sig.mio, è stata l'entrata di S.Alt. Sereniss. scritta da me in picciolo sommario, che certo à dire li tanti, o innumerabili particolari, ci vorria altro tempo, o altra penna, che la mia, che in ciò ne so mia scusa con lei. E le bacio la mano.

Di Fiorenzal'vltimo d'Aprile 1589. in fretta.

មាន ដែលក្រុង ស្រុក មាន ស្រុក មាន ស្រុក ប្រើប្រើប្រើប្រើបាន ការប្រើស្រុក La contra to the contract of t the surrounding in constitution of a man or dealers of the Many in the state of th and the first section of the section attended to the second at the second se W-11- W W 3 لا ق بيرين ب يفتر الله و جهر بدلا،





